



27 gennaio 2008
giornata della memoria

**Per non uccidere
altri sogni**



Comune di Rimini

Progetto Educazione alla Memoria

Attività, iniziative, eventi per
le scuole e la cittadinanza

2007/2008



Viaggio-studio ad Auschwitz-Birkenau (Polonia) aprile 2006

In copertina

Per non uccidere altri sogni

classe 3^a N Scuola Media "T. Franchini" di Santarcangelo

Sommario

formazione	>	2
cinema e memoria	>	12
teatro e memoria	>	14
incontri con i testimoni	>	16
iniziative per il giorno della memoria	>	19
giorno del ricordo	>	22
viaggi studio ai luoghi della memoria	>	23

Dal 1964 il Comune di Rimini si dedica alla trasmissione della memoria della deportazione e della Shoah, con l'obiettivo di promuovere lo studio di questi eventi e di sensibilizzare le giovani generazioni ai valori di democrazia, di libertà, di cittadinanza consapevole. E' in un'ottica educativa che Auschwitz e i lager vengono posti al centro di un percorso di formazione e di conoscenza che ogni anno coinvolge centinaia di studenti di ogni età e decine di insegnanti. Tale percorso, denominato Progetto Educazione alla Memoria, verte su argomenti collegati alla storia contemporanea: i crimini del nazionalsocialismo e del fascismo, ma anche la repressione in Urss e il fenomeno GULag, la deportazione nei lager e lo sterminio degli ebrei, ma anche gli altri genocidi del Novecento e soprattutto le nuove forme di razzismo e di antisemitismo che affliggono la società odierna, in un tentativo di decodificare i modelli di pensiero e le organizzazioni politiche che permettono la discriminazione e la persecuzione di milioni di persone.

Per compiere questa missione che la città di Rimini si è prefissa oltre 40 anni fa, viene promosso un vasto programma di iniziative di sensibilizzazione e di approfondimento: seminari per studenti, incontri con i testimoni, rassegne di film a tema, spettacoli teatrali, laboratori di storia, viaggi e visite ai luoghi della memoria in Italia e all'estero.

Un ringraziamento sincero a tutti coloro, persone e istituzioni, che ci aiutano in questo compito.

➤ AGGIORNAMENTO PER GLI INSEGNANTI

Ogni anno il Comune di Rimini organizza, in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza, giornate di studio e di aggiornamento per i docenti, dedicate a temi meno conosciuti della storia della deportazione e della Shoah e alle problematiche connesse all'insegnamento di Auschwitz in classe.

A settembre 2007, grazie alla collaborazione e partecipazione di numerosi enti e istituzioni italiane e straniere (Ministero della Pubblica Istruzione-Ufficio Scolastico per la Lombardia, Yad Vashem The International School for Holocaust Studies di Gerusalemme, Museo della Shoah di Roma, INSMLI Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, Fondazione Memoria della Deportazione di Milano, Mémorial de la Shoah di Parigi, Fondazione Anne Frank di Amsterdam, Unione delle Comunità ebraiche italiane) è stato promosso un seminario di formazione intitolato **Educare ai diritti umani.**

Insegnare la Shoah una sfida possibile.

Dal 30 settembre al 2 ottobre, al Teatro Ermete Novelli di Rimini, 130 insegnanti di tutta Italia si sono incontrati per lavorare e confrontarsi sulle strategie didattiche di trasmissione della memoria della Shoah alle giovani generazioni. Oltre a conferenze tenute da storici ed esperti dell'argomento, alcune sessioni del seminario sono state dedicate all'esperienza laboratoriale e alla presentazione di unità educative.

Tra i relatori: Alberto Cavaglioni, David Meghnagi, Ephraim Kaye, Shira Magen, Marcello Pezzetti, Gadi Luzzatto Voghera, Georges Bensoussan.

Il programma completo del seminario con gli abstract degli interventi è consultabile on line,

al sito www.comune.rimini.it/memoria, alla voce “area docenti”.

➤ **ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI (classi quinte)**

Gli studenti delle scuole superiori della Provincia di Rimini possono partecipare al seminario di formazione che ogni anno viene proposto come approfondimento della storia del Novecento.

La partecipazione al seminario è libera e volontaria da parte degli studenti e delle studentesse che si iscrivono all’iniziativa tramite gli insegnanti di riferimento e si impegnano a frequentare gli incontri pomeridiani programmati. Sono disponibili da minimo 100 a massimo 180 posti.

Ottobre 2007 - aprile 2008

Vivere nel secolo dei totalitarismi: come resistere al Male?

Il Novecento, spesso definito come “il secolo barbaro”, ha visto la tragica affermazione di regimi totalitari come il fascismo, il nazionalsocialismo, il comunismo, regimi che si sono violentemente opposti, sul terreno dell’ideologia e poi sui campi di battaglia. E’ stato il secolo delle Guerre mondiali, dei GULag, dei lager, di Auschwitz e di Hiroshima, dei genocidi di almeno 4 popoli (gli Herero in Namibia, gli Armeni, gli Ebrei e i Tutsi in Rwanda), nonché di innumerevoli altri massacri come Szebrenica nella ex Jugoslavia.

Ma la storia non può ridursi solo a una successione di Male e di carnefici. Il XX secolo ha anche conosciuto il suo opposto, quello che il filosofo Tzetan Todorov ha definito in un suo recente libro *La tentazione del bene*.

Protagonisti del Novecento sono stati uomini e donne che, pur trovandosi a vivere un destino drammatico, sono stati capaci in vari modi e in

varie circostanze di resistere al Male, rifiutando di farsi annientare, annichilire, disumanizzare. In questo seminario verranno ricordate alcune figure di uomini e donne che hanno saputo illuminare con il loro pensiero lucido e implacabile un'epoca oscura e tragica, in cui il concetto di Bene sembrava impossibile da tradurre nel concreto: **Margarethe Buber-Neuman, Milena Jesenkà, Germaine Tillion, Primo Levi**, ex deportati che ci hanno lasciato degli scritti che sono molto più di preziose testimonianze sull'esperienza personale subita nei lager.

Raccontare per ricordare il male subito, ma anche tentare di comprendere ciò che è accaduto, dando un senso a un Male altrimenti inconcepibile e destinato all'oblio e al mistero, questo è il senso e il messaggio delle loro testimonianze che intrecciano memoria, letteratura, storia e filosofia.

Il discorso su come l'uomo in tali condizioni di vita può reagire e resistere al male, ad esempio evitando di allinearsi dalla parte dei carnefici o dei persecutori, verrà approfondito nel corso di alcuni incontri specifici, taluni a carattere laboratoriale, che verteranno sulla musica, lo sport e sulla scelta fatta dai Giusti, cioè di coloro che si adoperarono attivamente per compiere il bene cercando di salvare i perseguitati dalla deportazione, nonché il tema della religione, conforto morale e spirituale per l'animo umano anche nei momenti più tragici e disperati.

Completeranno il seminario due incontri di inquadramento storico, dedicati rispettivamente ai sistemi totalitari del nazionalsocialismo e del comunismo sovietico, in un tentativo di comparazione tra i lager e i GULag e, infine, all'universo concentrazionario nazista.

Calendario degli incontri

novembre 2007 - marzo 2008, orario 15-17
Museo della Città (Sala Giudizio Universale),
via L. Tonini 1, Rimini

■ martedì 6 novembre

La sfida della comparazione: GULag e lager nazisti a confronto.

Francesco Maria Feltri, storico e insegnante
L'incontro si propone di verificare la validità storiografica del concetto di totalitarismo, mettendo a confronto realtà (come i lager sovietici e quelli tedeschi) che per certi aspetti risultano comparabili. Obiettivo didattico ultimo dell'incontro, però, è di mettere in risalto la specificità ideologica dei singoli regimi e, quindi, la sostanziale diversità dei crimini di massa da essi commessi. Per quanto concerne il metodo, si farà ampio uso di immagini, in modo da cogliere le caratteristiche tipiche dei vari luoghi esaminati.

■ giovedì 29 novembre

L'ordine del terrore: l'organizzazione dei campi di concentramento sotto il Terzo Reich

Laura Fontana, responsabile del Progetto di Educazione alla Memoria, Comune di Rimini
Dal 1933, apertura di Dachau, primo KZ, fino alla fine della guerra, i nazisti installarono una fitta rete di campi in tutta Europa, allo scopo di rinchiodere e isolare gli oppositori politici e tutti coloro che il regime considerava "non ariani" e dunque nemici pericolosi del Reich. Diverse furono le funzioni dei lager (campi di rieducazione, di punizione, di lavoro, di annientamento, di sterminio) come diverse furono le categorie dei prigionieri deportati tra il 1933 e il 1945. Oppositori politici, criminali comuni, omosessuali, Testimoni di Geova, prigionieri di guerra, Ebrei, non ebbero tutti un identico destino. Nel corso dell'incontro si cercherà di riflettere su alcune errate convinzioni e luoghi comuni che spesso caratterizzano la conoscenza sui lager. ■

martedì 18 dicembre

Contro l'indifferenza e la passività, le testimonianze di Margarethe Buber-Neumann, Germaine Tillion e Milena Jesenska

Antonio Mazzoni, presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea di Rimini

Deportate nei lager nazisti (la Buber-Neumann anche nei GULag), queste tre donne ci hanno lasciato alcuni scritti che sono molto più di preziose testimonianze sull'esperienza personale subita nei campi di concentramento. Leggere questi scritti è per noi tutti, malgrado il contesto della meditazione che nasce dalla prigionia, a contatto con la violenza e la morte, un motivo di rinnovata fiducia negli esseri umani.

Buber-Neumann, Jesenska, Tillion riescono, in effetti, senza proclami tonanti, senza sermoni, senza odio o rancore, a mettere la ricerca della verità e della giustizia al di sopra di tutto. E soprattutto testimoniano la capacità di preservare la dignità nelle situazioni più avverse ribadendo la loro voglia di vita, di amicizia, di libertà.

■ giovedì 17 gennaio

La zona grigia: la colpa dei Tedeschi è la colpa di tutti?

Loretta Nucci, docente di lettere e storia nelle scuole medie superiori a Rimini

Primo Levi non è soltanto il testimone insuperabile dello sterminio degli Ebrei e il custode della memoria, ma è anche l'analista della *zona grigia*, il creatore di profetici apologhi fantascientifici, il poeta e il maestro dello scrivere chiaro che "ha sempre una parola in più degli altri scrittori". La sua opera fonde tensione etica, capacità di osservazione e rigore dell'indagine nel cercare di rispondere alla domanda fondamentale: è questo l'uomo? Come può resistere al Male? Chi può dirsi sicuro di essere immune da quest'infezione? Partendo da un intervento di Primo Levi del 1955, verranno

confrontate alcune pagine tratte da *Il sistema periodico* e da *I sommersi e i salvati*, analizzando il tema dei rapporti fra oppressore e oppresso, vittima e carnefice, nelle sfumature più ambigue e intermedie che portano spesso alla collaborazione della vittima con il proprio carnefice.

■ **martedì 12 febbraio**

La politica musicale del nazismo: dalla musica “bolscevica” alla musica “degenerata”

Maurizio Disoteo, docente di Educazione Musicale presso la Scuola Europea di Bruxelles

Durante l'incontro sarà discussa la politica culturale del nazismo nel settore musicale, con particolare riferimento alla persecuzione, per ragioni politiche o “razziali”, delle cosiddette musiche “degenerate”, dagli attacchi alla musica “bolscevica” a quella “giudaica”.

Saranno anche approfonditi gli aspetti estetici di tali persecuzioni, presentando le vicende di alcuni compositori comunisti o ebrei in Germania e nei Paesi occupati, le cui voci furono soffocate con azioni che andarono dal divieto alla rappresentazione delle opere sino all'eliminazione fisica. Saranno anche offerti alcuni spunti di riflessione sulla situazione italiana durante il fascismo.

■ **giovedì 28 febbraio**

In nome di Dio: storie di uomini di fede che si sono opposti al nazismo

Francesco Succi, docente di lettere e storia nelle scuole medie superiori a Rimini

La storia del Terzo Reich è spesso ricordata solo per i suoi aspetti più drammatici: una feroce dittatura che in pochissimo tempo ha trasformato la Germania in un clima di terrore, in cui l'unica via per sopravvivere era quella del consenso (attivo o passivo) per il regime e dell'adesione al mito del Führer.

Eppure anche in quegli anni bui, figure come il teologo evangelico Dietrich Bonhoeffer, Padre Massimiliano Kolbe, il vescovo von Galen di Münster e altri religiosi e uomini di fede, sono stati esempi luminosi di coerenza alla propria dottrina, nonché di coraggio nell'opporli pubblicamente al nazismo, lanciando un messaggio chiaro anche a tutta la popolazione tedesca.

Workshop/Unità educative a tema

(indicativamente a marzo 2008, date da definire)
Per la seconda parte del seminario, gli studenti verranno divisi in tre gruppi, affinché sia possibile sperimentare un lavoro più interattivo e collegiale, nonché per facilitare lo scambio di riflessioni sugli argomenti proposti dal docente. Gli studenti indicheranno entro i primi di gennaio 2008 l'opzione prescelta che verrà riconfermata solo in base a un'equa suddivisione dei partecipanti su tutti e tre i percorsi. È obbligatoria la frequenza a uno dei tre percorsi proposti.

1. *Varian Fry, Oskar Schindler, Chiune Sugihara: da spettatori della storia a Giusti fra le Nazioni*

a cura di **Francesca Panozzo**, studiosa di storia della Shoah

Cosa accomuna un giornalista americano (Varian Fry), un industriale sudeto (Oskar Schindler) e un diplomatico giapponese (Chiune Sugihara)? C'è una vocazione unica a compiere il bene e a diventare simboli di solidarietà e di coraggio? Questi tre uomini che vissero gli anni del Terzo Reich non furono né santi né eroi nella loro vita quotidiana, ma persone comuni che, per motivi diversi e del tutto personali, compirono, a un certo punto della loro esistenza, una scelta difficile e coraggiosa: quella di aiutare, a rischio della propria vita, gli ebrei perseguitati dal regime nazista. Una scelta di azione che li ha trasformati da spettatori

passivi del male in *giusti*, cioè protagonisti della storia come artefici del bene.

Alternando un puntuale inquadramento storico a un lavoro di tipo laboratoriale, verrà data la possibilità di riflettere sull'importanza della scelta individuale come forma di opposizione al male e come possibilità del comportamento umano anche in circostanze estreme in cui la paura sembra paralizzare ogni nostra facoltà di agire e questo verrà dimostrato grazie a numerosi esempi di vita che hanno fatto la storia dei *Giusti fra le Nazioni*.

2. Lo sport : un diritto dell'uomo?

Le Olimpiadi di Berlino (1936)

a cura di **Laura Fontana**, responsabile del Progetto Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

La carriera sportiva di migliaia di calciatori, pugili, atleti tedeschi fu spezzata brutalmente dal regime nazista che fin dal 1933 espulse tutti gli atleti considerati "non Ariani", (a incominciare dagli ebrei) dalle squadre e competizioni nazionali. La discriminazione degli ebrei non fu tuttavia motivo sufficiente per fermare le Olimpiadi di Berlino del 1936 che, anzi, furono un vero e proprio trionfo mondiale. Di lì a poco la Shoah avrebbe travolto la vita di milioni di uomini, donne e bambini, colpevoli di essere nati ebrei. Eppure, malgrado la politica razzista di Hitler, il mondo dello sport fu ricco di esempi di illustri atleti e sportivi, ebrei, zingari o tedeschi antinazisti, che seppero essere non solo campioni sul podio olimpico, ma anche grandi persone nella loro vita, compiendo scelte di coraggio, solidarietà e resistenza al Male. Partendo da immagini e documenti storici, nonché da spezzoni tratti dal film *Olympia* di Leni Riefenstahl, il percorso coinvolgerà il gruppo nell'approfondimento di alcune storie significative di atleti che hanno saputo vincere i pregiudizi razziali e dire "no" a Hitler.

3. **La musica come forma di ribellione al regime: la storia dei ragazzi di Amburgo (Swing Kids)**

a cura di **Lidia Gualtieri**, responsabile della Sezione Didattica dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea di Rimini

Nel 1939, ad Amburgo, mentre Hitler sta portando la Germania verso la guerra, i ragazzi iscritti alla Hitlerjugend sono sottoposti a una severa disciplina e spinti da una propaganda martellante verso il culto del *Führer* e verso l'odio per gli Ebrei. Ma un gruppo di giovani tedeschi ribelli detti "Swing Kids", entusiasti della musica da ballo americana, ascoltano di nascosto dischi di Benny Goodman, Count Basie, vestono elegantemente all'inglese, portano i capelli piuttosto lunghi e si riuniscono di notte a ballare e a suonare al Café Bismarck, dove si scatenano nelle nuove danze americane. Essi fanno della swing un simbolo di rivolta.

Partendo dalla visione di spezzoni del film *Swing Kids-Giovani Ribelli* di Thomas Carter, il percorso toccherà il tema della condizione di vita dei giovani nella Germania nazista, dell'influsso della ideologia della razza, della militarizzazione e la vita in guerra.

➤ **ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

Da alcuni anni il Comune e l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini promuovono attività di sensibilizzazione e di conoscenza per le scuole secondarie di primo grado della Provincia, mediante la realizzazione di un concorso di idee e progetti, allo scopo di promuovere la riflessione su argomenti specifici della storia del secondo Novecento.

Appare oggi sempre più importante costruire nella scuola dei progetti di ricerca-azione che prendano l'avvio dal vissuto di alunni e alunne

per rendere concreta la loro partecipazione alla costruzione di una coscienza democratica. Per questo motivo, un'indagine da parte delle nuove generazioni sulla Resistenza come periodo storico e sulle Resistenze contemporanee, dovrebbe nascere anzitutto dalla consapevolezza di sé e del proprio rapporto con l'altro. Si potrà così favorire il dialogo tra generazioni, facilitando la comprensione di coloro che hanno vissuto le drammatiche vicende della seconda guerra mondiale e di chi a tutt'oggi subisce situazioni di oppressione.

Per l'anno scolastico 2007/2008 viene bandito per le classi terze il concorso intitolato **La Resistenza raccontata ai miei nonni**, che consiste nella realizzazione da parte degli alunni e delle alunne di una Antologia contenente scritti autobiografici, narrazioni, riflessioni, raccolte di testimonianze, foto o documenti, commenti a letture, spettacoli teatrali o film, che riflettano il punto di vista delle nuove generazioni sulla "Resistenza" e sulle "Resistenze".

Per informazioni: Sezione Didattica dell'Istituto Storico - prof.ssa Lidia Gualtieri tel. 0541 24730, lunedì-venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13, iststor.rn@libero.it.

CINEMA E MEMORIA

La nostra Africa: cronache cinematografiche dall'Impero

ciclo di incontri presso la Cineteca Comunale di Rimini

novembre-dicembre 2007, ore 21

ingresso libero

La Cineteca Comunale promuove una riflessione sul valore di fonte storiografica e di testimonianza etica del cinema, percorso che ha avviato dal 2005 con il ciclo *Filmare la Shoah*.

Quest'anno viene proposto un breve ciclo di incontri sul film coloniale italiano: tre appuntamenti per indagarne stereotipi e modalità espressive.

L'obiettivo è quello di mettere a fuoco alcune costanti di una cinematografia che non ha raccontato la realtà dell'Impero, ma il suo sogno. La sua grande illusione. E che così ha contribuito a costruire sotto il regime e a consolidare nel dopoguerra la mitologia consolatoria e assolutoria di un colonialismo dal "volto umano". Un po' straccione e burbero, forse, ma fondamentalmente bonario e, di certo, per nulla razzista. Una rappresentazione che ha cancellato atrocità ed enfatizzato l'uomo nuovo e la sua missione di civilizzazione.

Un'operazione di dissimulazione che ancora oggi altera la nostra percezione storica. Una retorica in cui si mescolano imbarazzo, reticenza e amnesia, ancora saldamente radicata nell'immaginario collettivo. E questo, nonostante l'accumulo di memoria e documenti raccolti e divulgati da oltre vent'anni in saggi e in film inchiesta.



martedì 27 novembre

Maria Coletti,
Cineteca Nazionale

L'immaginario coloniale nel cinema del fascismo: l'epica dell'uomo nuovo e il tabù del meticciano



martedì 4 dicembre

Liliana Ellena,
Università di Torino

Memoria coloniale e guerre fasciste nel cinema italiano del dopoguerra



martedì 11 dicembre

L'Impero: un'avventura africana (Italia 1985, 80')
di Massimo Sani, con la
consulenza storica di
Angelo Del Boca

Saranno presenti Stefano Pivato, Assessore alla Cultura del Comune di Rimini e Massimo Sani, regista

A conclusione del ciclo

martedì 18 dicembre ore 16.30

Grecia: appunti sui danni causati dall'occupazione italiana (Italia 2005, 96')

di Tamara Bellone, Nietta Fiorentino, Ghiorgos Korras e Piera Tacchino

Ne discuteranno Piera Tacchino, regista e Amalia Kolonia, Università Statale di Milano

TEATRO E MEMORIA

giovedì 24 gennaio, ore 21

Teatro Ermete Novelli, via Cappellini 3, Rimini

Ottavia Piccolo in

Processo a Dio

di Stefano Massini

con Vittorio Viviani, Silvano Piccardi, Francesco Zecca,
Olek Mincer

regia di Sergio Fantoni

Da anni l'autore Stefano Massini teneva chiusa in un cassetto la traccia di un Processo a Dio all'indomani della Shoah. Un processo immaginato come una resa dei conti: violenta, acuta, drastica. A poco a poco ha preso vita sulla carta la febbre di Elga Firsch, attrice ebrea di Francoforte che sopravvive al campo di concentramento di Lublino - Majdanek e a tutti i costi vuole Dio alla sbarra, per chiedergli conto del suo silenzio dinanzi all'abisso dell'Olocausto. Con lei, in una sorta di tribunale occasionale allestito nel lager, ci sono il rabbino Nachman, difensore di Dio, il giovane Adek smanioso di vendetta, lo Scharführer Reinhard, aguzzino del lager e relitto del Reich e i due anziani Solomon e Mordechai, giudici severi di un processo che non può non farsi gara dura, senza esclusione di colpi. Una gara combattuta con l'istinto feroce dei sopravvissuti, di chi, marchiato dai lager, brucia per la rabbia di un massacro tanto barbaro quanto assurdo, indecifrabile, insensato. Perché, in fondo, la parola chiave del testo non è il dolore dell'Olocausto, bensì il non-senso di questa tragedia incommensurabile: quella nebbia fitta che avvolge il presente, quell'insignificante banalità che muove la storia con il tragico sconcerto di chi ne è vittima. Elga Firsch accusa Dio con la voce, in fondo, dell'umanità intera: l'umanità di ogni epoca e bandiera.

domenica 27 gennaio, ore 21

Teatro degli Atti, via Cairoli 42, Rimini

Roberto Citran in

Il campo della gloria. Viaggio di un deportato da Fossoli a Dachau

di Roberto Citran e Francesco Piccolini

ispirato dal libro di Franco Varini *Un numero un uomo* (Carpi, 2001)

regia di Beppe Arena

Vedi scheda nella sezione *Iniziative per il Giorno della Memoria*

Informazioni e biglietti: Teatro Novelli di Rimini

tel. 0541 24152 (lunedì-sabato ore 10-14).

Per le scuole è indispensabile la prenotazione con fax al n. 0541 704306 o una mail a:

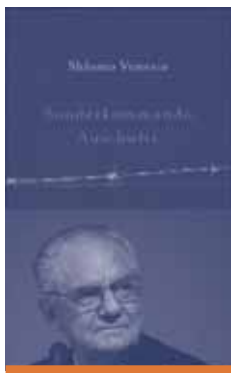
progettieducazionememoria@comune.rimini.it

INCONTRI CON I TESTIMONI

Gli studenti di oggi sono l'ultima generazione che può contare sulla presenza dei sopravvissuti, i reduci dai campi di concentramento e di sterminio.

Ascoltare in prima persona il racconto della prigionia, della sofferenza e dell'ingiustizia patita, ma anche della resistenza alla violenza e alla morte, del lento ritorno alla vita e della speranza per un futuro di pace da parte di una generazione che è stata giovane e adolescente durante gli anni del nazismo e del fascismo è una straordinaria lezione di storia e di vita, un'opportunità preziosa di formazione e di arricchimento personale.

La memoria dei testimoni può così intrecciarsi con lo studio della storia e avvicinare i ragazzi e le ragazze ai grandi temi e interrogativi della vita e della società contemporanea: come resistere al male, come difendere i propri valori, come costruirsi un presente e un futuro all'insegna della dignità umana e del rispetto per gli altri?



mercoledì 12 dicembre

2007 ore 17.30, Museo della Città (Sala del Giudizio), via L. Tonini 1, Rimini

Incontro con **Shlomo Venezia**, in occasione della presentazione del libro **Sonderkommando Auschwitz. La verità sulle camere a gas. Una testimonianza unica.**

Intervengono

Alberto Ravaioli, Sindaco di Rimini

Laura Fontana, responsabile Progetto Educazione alla Memoria

Marcello Pezzetti, direttore del Museo della Shoah di Roma

Shlomo Venezia, ebreo italiano arrestato con la famiglia ad Atene verso la fine di marzo 1944, fu deportato nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e assegnato all'unità di lavoro detta *Sonderkommando*. Insieme ad altri prigionieri fu costretto per mesi a vivere sopra i crematori, per occuparsi delle operazioni di distruzione dei cadaveri delle vittime che i nazisti uccidevano mediante gassazione. I membri dei Sonderkommandos venivano periodicamente uccisi dalle SS affinché non potessero testimoniare quello che avevano visto.

Oggi Shlomo Venezia è uno dei più importanti testimoni della Shoah, conosciuto in tutto il mondo per essere uno dei rarissimi sopravvissuti di quelle unità speciali. Nell'aprile 2007 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'onorificenza di Ufficiale della Repubblica Italiana e a novembre dello stesso anno, gli è stato conferito il prestigioso riconoscimento *Prix Mémoire de la Shoah* a Parigi, per la pubblicazione della versione francese del libro.



venerdì 25 gennaio

ore 11, Teatro degli Atti,
via Cairoli 42, Rimini

Incontro con

Franco Varini

per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori di Rimini con la partecipazione di ANPI Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, sezione di Rimini.

Introduce **Daniele Susini**

Franco Varini nasce il 5 agosto 1926 a Bologna, nel quartiere di Mirasole, uno dei quartieri più tipici e disagiati. Dopo una gioventù vissuta, come la maggior parte dei suoi coetanei, all'insegna dei modelli fascisti, prende coscienza di cosa sia realmente il regime di Mussolini matura idee antifasciste. Quasi per gioco, entra insieme agli amici a far parte della formazione della V brigata partigiana Otello Bonvicini operante nel bolognese. L'attività partigiana di Franco si interrompe l'8 luglio 1944, quando viene arrestato in seguito a una

delazione dalle camicie nere. Dopo quattro giorni di duri interrogatori, viene portato al campo di smistamento di Fossoli, insieme a un'altra trentina di prigionieri. Qui rimane rinchiuso fino al 5 agosto, quando viene trasferito al campo di Gries\Bolzano. Il 5 settembre Franco viene assegnato ad un convoglio di prigionieri destinati al campo di concentramento di Flossenbürg, in Germania, dove arriva dopo un viaggio durato 2 giorni. Franco diventa il prigioniero numero 21.778 e viene costretto a una vita durissima di privazioni, botte e lavoro schiavo. La liberazione arriva il 27 aprile 1945 a Kottern, sottocampo di Dachau.

Inizia un lento e difficile ritorno alla vita, fino alla testimonianza sull'esperienza concentrazionaria, oggi contenuta nel libro *Un numero un uomo* (Carpi, 2001), al quale è ispirato il lavoro teatrale di Roberto Citran, *Il campo della gloria*.

INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

Per commemorare il 27 gennaio, data della liberazione di Auschwitz scelta come data simbolo per il Giorno della Memoria sia in Italia che in molti Paesi europei, oltre a Stati Uniti e Israele, l'Amministrazione Comunale, con la partecipazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea e dell'ANPI Associazione Nazionale Partigiani d'Italia riminese promuove incontri ed eventi aperti a tutta la cittadinanza.

domenica 27 gennaio, ore 10.30

Parco "Ai Caduti nei lager 1943-1945",
via Madrid, Rimini

Cerimonia commemorativa presso il monumento dedicato alle vittime dei lager nazisti e di tutte le prigionie con la partecipazione, in rappresentanza del mondo scolastico riminese, della classe V^a A della Scuola Elementare di Spadarolo.

Saranno presenti autorità cittadine e rappresentanti di ANPI e delle Associazioni combattentistiche di Rimini.

➤ **TEATRO**

domenica 27 gennaio, ore 21

Teatro degli Atti, via Cairoli 42, Rimini

Roberto Citran in

Il campo della gloria, viaggio di un deportato da Fossoli a Dachau

di Roberto Citran e Francesco Piccolini

regia Beppe Arena

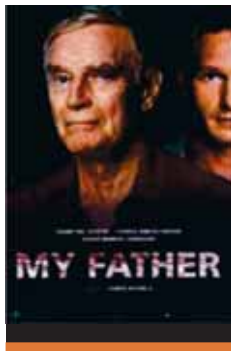
Compagnia La Piccionaia - I Carrara - Fondazione Fossoli
ispirato al libro di Franco Varini *Un numero un uomo*
(Carpi 2001)

L'idea dello spettacolo è quella di raccontare la storia vera di un sopravvissuto, il viaggio di un ragazzo, allora diciassettenne, deportato prima a Fossoli, poi a Flossenbürg e infine a Dachau, che a Fossoli scopre le

prime restrizioni, il campo di concentramento, la brutalità delle fucilazioni. Lì incontra uomini, soldati, partigiani, che combattono per la libertà. Incontri che lo segneranno per il resto della sua vita. In Germania scopre lo sterminio organizzato, la fame, la paura e, allo stesso tempo, il desiderio di morire. Fino al giorno della liberazione, improvvisa, insperata, fino al ritorno a casa, all'ultimo omaggio, al *Campo della Gloria*. Questo spettacolo vuole dar voce al pensiero che la Arendt esprime ne *La Banalità del male*: "La mia opinione è che il male non è mai radicale, ma soltanto estremo, e che non possieda né la profondità né una dimensione demoniaca. Esso può invadere e devastare tutto il mondo perché cresce in superficie, come un fungo. Esso sfida il pensiero, perché il pensiero cerca di raggiungere la profondità, andare alle radici, e nel momento in cui cerca il male è frustrato, perché non trova nulla. Questa è la sua 'banalità'... solo il bene ha profondità e può essere integrale."

Informazioni e biglietti: Teatro Novelli di Rimini
tel. 0541 24152 (lunedì-sabato ore 10-14).
Per le scuole è indispensabile la prenotazione inviando un fax al n. 0541 704306 o una mail a: progettieducazionememoria@comune.rimini.it

→ CINEMA



martedì 29 gennaio, ore 21
ingresso libero
Cineteca Comunale di
Rimini
My Father-Rua Alguem,
5555
(Italia 2003, 115')
di Egidio Eronico
con Thomas Kretschmann,
Charlton Heston, F. Murray
Abraham, Thomas Heinze,
Camillo Bevilacqua.

Introdurranno **Gianfranco Miro Gori**, responsabile della Cineteca Comunale e **Egidio Eronico**, regista.

Hermann è un giovane avvocato di Friburgo. A 35 anni decide di recarsi a Manaus, in Brasile, per incontrare suo padre per la prima volta. Non lo ha mai visto, è cre-

sciuto con sua madre e da una serie di insinuazioni ha capito che potrebbe trattarsi del famoso *Angelo della Morte* di Auschwitz, il dott. Joseph Mengele, medico delle SS, accusato di aver compiuto esperimenti sadici su cavie umane.

mercoledì 30 gennaio, ore 8.30

ingresso libero

Cineteca Comunale di Rimini

Proiezione riservata alle scuole con obbligo di prenotazione-ingresso libero

Introdurranno Vittorio Boarini, direttore della Fondazione Federico Fellini e Egidio Eronico



In collaborazione con
Fondazione Federico Fellini

Informazioni e prenotazioni: tel. 0541 50085,
fondazione@federicofellini.it

GIORNO DEL RICORDO

In prossimità della commemorazione del Giorno del Ricordo (10 febbraio), l'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea di Rimini promuove un'iniziativa specificatamente rivolta alla trasmissione della memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale.

giovedì 7 febbraio, ore 21
Cineteca Comunale di Rimini
proiezione del film *La città dolente*
(Italia 1949, 100')
di Mario Bonnard

Ne converseranno **Laura Fontana**, direttore dell'Istituto per la Storia della Resistenza di Rimini, **Raoul Pupo**, Università di Trieste e **Sergio Grmek Germani**, critico cinematografico, a cui si deve il ritrovamento nel 2005 di questa rarissima pellicola sull'esodo giuliano-dalmata, alla cui sceneggiatura collaborò anche Federico Fellini.

VIAGGI STUDIO AI LUOGHI DELLA MEMORIA

Il viaggio-studio ai luoghi della memoria rappresenta per gli studenti e le studentesse una tappa importante all'interno di un percorso formativo, la conclusione ideale di un itinerario di conoscenza e di riflessione.

Per i docenti, il viaggio tematico offre l'opportunità di visitare in maniera più puntuale alcuni luoghi particolarmente legati alla storia della deportazione e della Shoah, con l'obiettivo di cogliere tutte le potenzialità presenti in tali luoghi per la progettazione di uscite didattiche da realizzare con le proprie classi.

Tutti i viaggi avranno luogo entro la fine anno scolastico 2007/2008.

- **Per le scuole secondarie di primo grado: Fossoli e Villa Emma**

Le due classi titolari dei migliori elaborati presentati per il concorso *La Resistenza raccontata ai miei nonni*, parteciperanno a un viaggio-studio della durata di un giorno al campo di Fossoli e a Villa Emma.

- **Per le scuole secondarie di secondo grado: Mauthausen, Gusen, Hartheim**

Un gruppo di studenti e studentesse fra coloro che hanno partecipato al seminario *Vivere nel secolo dei totalitarismi: come resistere al Male?* parteciperanno a un viaggio-studio della durata di quattro giorni al campo di concentramento di Mauthausen, al sottocampo di Gusen e al castello di Hartheim che all'epoca del nazismo fu sede della cosiddetta *operazione T4*, ovvero l'uccisione di massa mediante il gas di ammalati e infermi.

- **Per tutti gli interessati: Auschwitz-Birkenau e la Cracovia ebraica**

Da tempo numerosi privati ed ex studenti solleciti-

tano il Comune a programmare un viaggio-studio in Polonia, alla scoperta dei luoghi ebraici prima della Shoah e del più grande complesso concentrazionario e di sterminio (Auschwitz-Birkenau), dove furono deportati anche gli ebrei italiani. Si prevede di effettuare il viaggio a giugno 2008, con programma e modalità da comunicarsi successivamente.

Al rientro dal viaggio ai luoghi della memoria, i nostri studenti e le nostre studentesse raccontano...

COSA RIMANE ANCORA
IN ME

DEI TRE GIORNI TRASCORSI A BERLINO?

Aver potuto afferrare, seppur in breve, una città poliedrica e in continua evoluzione come Berlino ha rappresentato per me un percorso di consapevolezza cruciale, un'esperienza di formazione decisiva.

Io non definirei tutto questo una semplice vacanza di studio nozionistico, ma una lezione di vita dalla forte valenza educativa che ha profondamente investito, intimamente coinvolto la mia umanità.

Valentina Zamagna - *5^a Liceo Classico "G. Cesare"*

Nei quattro giorni passati a Berlino abbiamo visitato molti luoghi interessanti, (che non sto ad elencare perché mi sono piaciuti tutti), che hanno subito saputo colpire la mia attenzione (come credo anche l'attenzione dei miei compagni) lasciandomi comunque un po' sbalordito. Il perché è subito spiegato dal fatto che, la maggior parte dei luoghi visitati e dei fatti accaduti al loro interno di essi, non sono di facile reperibilità su qualsiasi manuale di storia. E io stesso ne sono venuto a conoscenza solo durante la visita, approfondendo quindi argomenti già trattati nell'ambito scolastico e

ampliando il mio bagaglio culturale.

Simone Donati - *5ª Istituto Tecnico Industriale
"L. Da Vinci"*

Io spero tanto che per noi giovani il ricordo di questi eventi non serva ad avvilirci o ad abbatterci, ma a scoprire quell'entusiasmo e quell'anelito ad essere protagonisti, proprio come ha fatto la Germania, macchiata sì per sempre da questo scempio, ma capace di trovare il coraggio sincero di soffrire per questo e di confrontarsi con la propria storia con onestà intellettuale. E questa è un po' la dinamica metaforica di tutti noi: dopo uno sbaglio (di qualsiasi tipo), c'è sempre la possibilità di recuperare, di riscattarsi con se stessi e agli occhi degli altri, attraverso poche parole e tanti fatti concreti, ammettendo alla luce del sole le nostre responsabilità e facendo mea culpa. Questa è la Germania che ho visto, questa la lezione di vita che porto a casa da Berlino.

Federico Polverelli - *ex studente del Liceo Classico "G. Cesare", al suo secondo viaggio della memoria*

Spero veramente che questo progetto della memoria possa continuare e che gli studenti aderiscano perché è un'esperienza bellissima, assolutamente da non perdere. La storia che studiamo sui manuali scolastici appare spesso noiosa e inutile mentre invece questo è un modo intelligente e costruttivo di studiare la storia, visitando luoghi dove sono avvenuti eventi importanti e immergersi completamente in queste atmosfere.

Inoltre le persone che organizzano questi viaggi-studio sono persone capaci di trasmettere ai ragazzi la loro passione, vedendo e insegnando la storia non solo come una serie di date ed eventi ma come un qualcosa di profondamente umano capace di educare le persone.

Lorenza Fabbri - *5ª Liceo Scientifico "A. Serpieri"*



Care Laura, Carla e Lidia,
vi scrivo per ringraziarvi dell'impegno che mettete ogni anno in questo progetto a cui ho avuto, e lo dico sinceramente, l'onore di partecipare. Non parlo soltanto del viaggio finale a Berlino, che è stato, come mi aspettavo, fantastico, ma anche del ciclo di conferenze che l'hanno preceduto. Devo confessare che, soprattutto le prime volte, sono state abbastanza impegnative, anche perché venivano dopo una mattinata di scuola, ma col passare del tempo e soprattutto adesso, mi sono reso conto che sono state molto importanti perché mi hanno permesso prima di tutto di approfondire questi importanti e tragici avvenimenti, e, cosa ancor più importante, di farlo attraverso modalità (la microstoria, le biografie di uomini comuni e non solo quelle dei personaggi più importanti) che a scuola non sono molto comuni e che hanno invece il pregio di rendere la Storia più avvincente e di farla comprendere in termini molto più concreti e realistici.

Enrico Moretti - 5^a Liceo Scientifico "A. Einstein"

Nell'anno 2006/2007 l'Amministrazione Comunale ha bandito il concorso ***Disegniamo la memoria!*** aperto a tutte le scuole secondarie di primo grado della Provincia di Rimini. Le classi interessate dovevano progettare il disegno o la realizzazione grafica del manifesto del Giorno della Memoria del 27 gennaio 2008, accompagnando l'elaborato con una sintesi del percorso didattico svolto sui temi della memoria della Shoah. Hanno partecipato al concorso due Istituti scolastici di Rimini, per un totale di 5 classi.

Un'apposita commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio alla classe 3^a N della Scuola Media "T. Franchini" di Santarcangelo che con l'opera intitolata *Per non uccidere altri sogni* firma il manifesto e l'immagine del Giorno della Memoria 2008. Come riconoscimento per i due migliori progetti presentati, il Comune ha assegnato alla classe vincitrice e alla classe 3^a F della Scuola Media "D. Alighieri - E. Fermi" di Rimini, seconda classificata, un viaggio-studio a Carpi (Museo del Deportato Politico e Razziale), al campo di Fossoli e a Villa Emma di Nonantola.

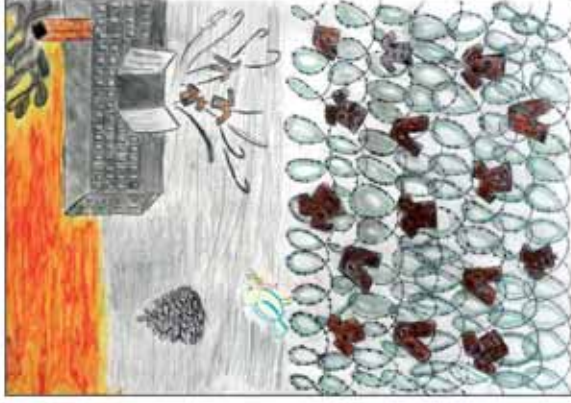
Questi sono gli altri disegni pervenuti:



Scuola Media Statale "T. Franchini"
di Santarcangelo di Romagna, classe 3^a D



Scuola Media Statale "T. Franchini"
di Santarcangelo di Romagna, classe 3^a D



Scuola Media Statale "D. Alighieri - E. Fermi"
di Rimini, classe 3^a F



Scuola Media Statale "D. Alighieri - E. Fermi"
di Rimini, classe 3^a H



Scuola Media Statale "T. Franchini"
di Santarcangelo di Romagna, classe 3^a D



Scuola Media Statale "T. Franchini"
di Santarcangelo di Romagna, classe 3^a D



Scuola Media Statale "D. Alighieri - E. Fermi" di Rimini, classe 3^a H



Scuola Media Statale "D. Alighieri - E. Fermi" di Rimini, classe 3^a F



Scuola Media Statale "D. Alighieri - E. Fermi" di Rimini, classe 3^a E

INFO

Progetto Educazione alla Memoria
del Comune di Rimini

Servizio Relazioni Esterne

piazza Cavour, 27 - 47900 RIMINI (RN)

tel. 0541 704203/704292

fax 0541 704338

progettieducazionememoria@comune.rimini.it

referenti del progetto

Laura Fontana

laura.fontana@comune.rimini.it

Maria Carla Monti

mariacarla.monti@comune.rimini.it



ISTITUTO ITALICO STUDI AVANTI
CULTURA ITALICA



100% di patrimonio

Regione Emilia Romagna
Assemblea Legislativa

100% di partecipazione di



in collaborazione con

